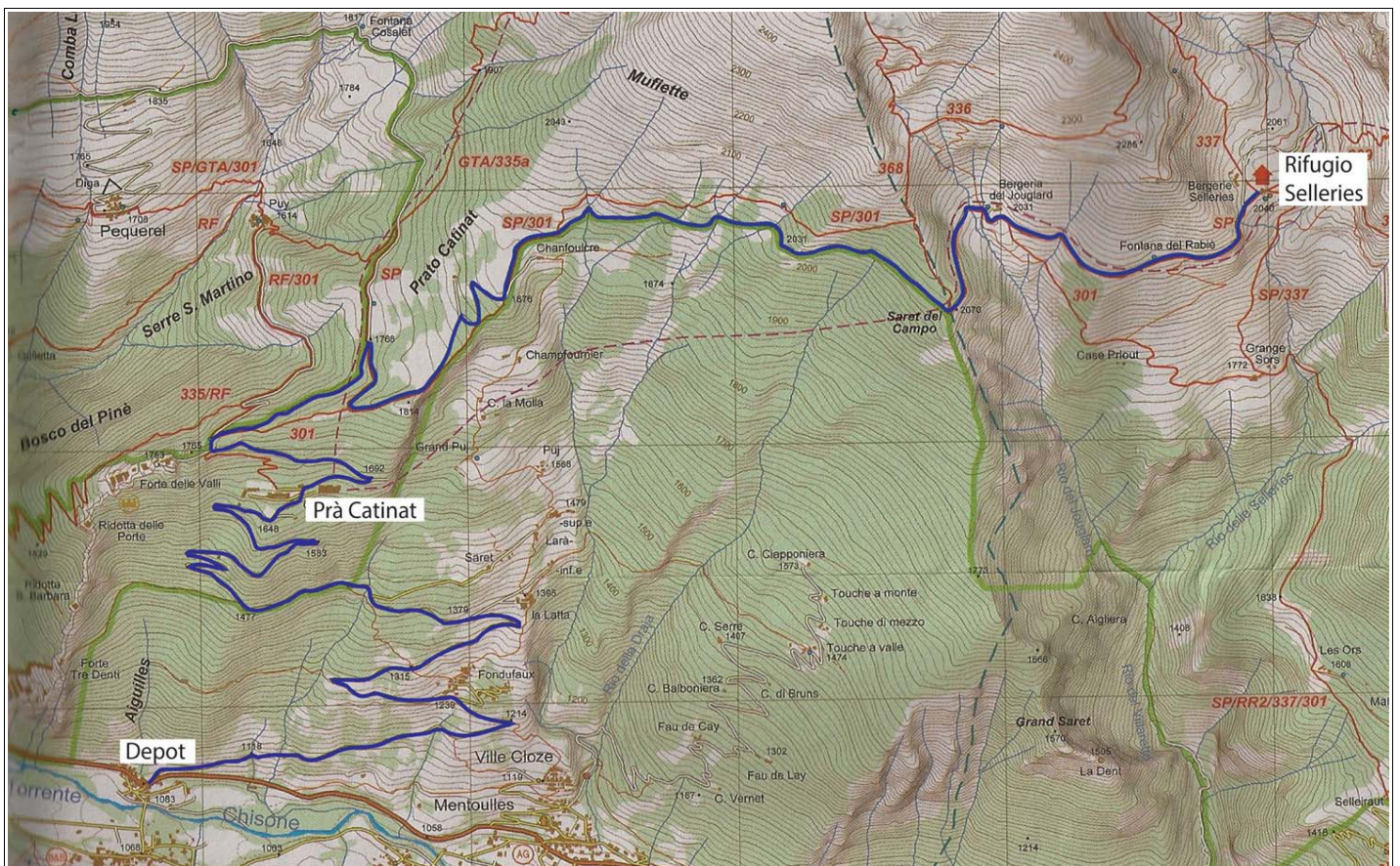


PUNTA CRISTALLIERA - Torrione Centrale

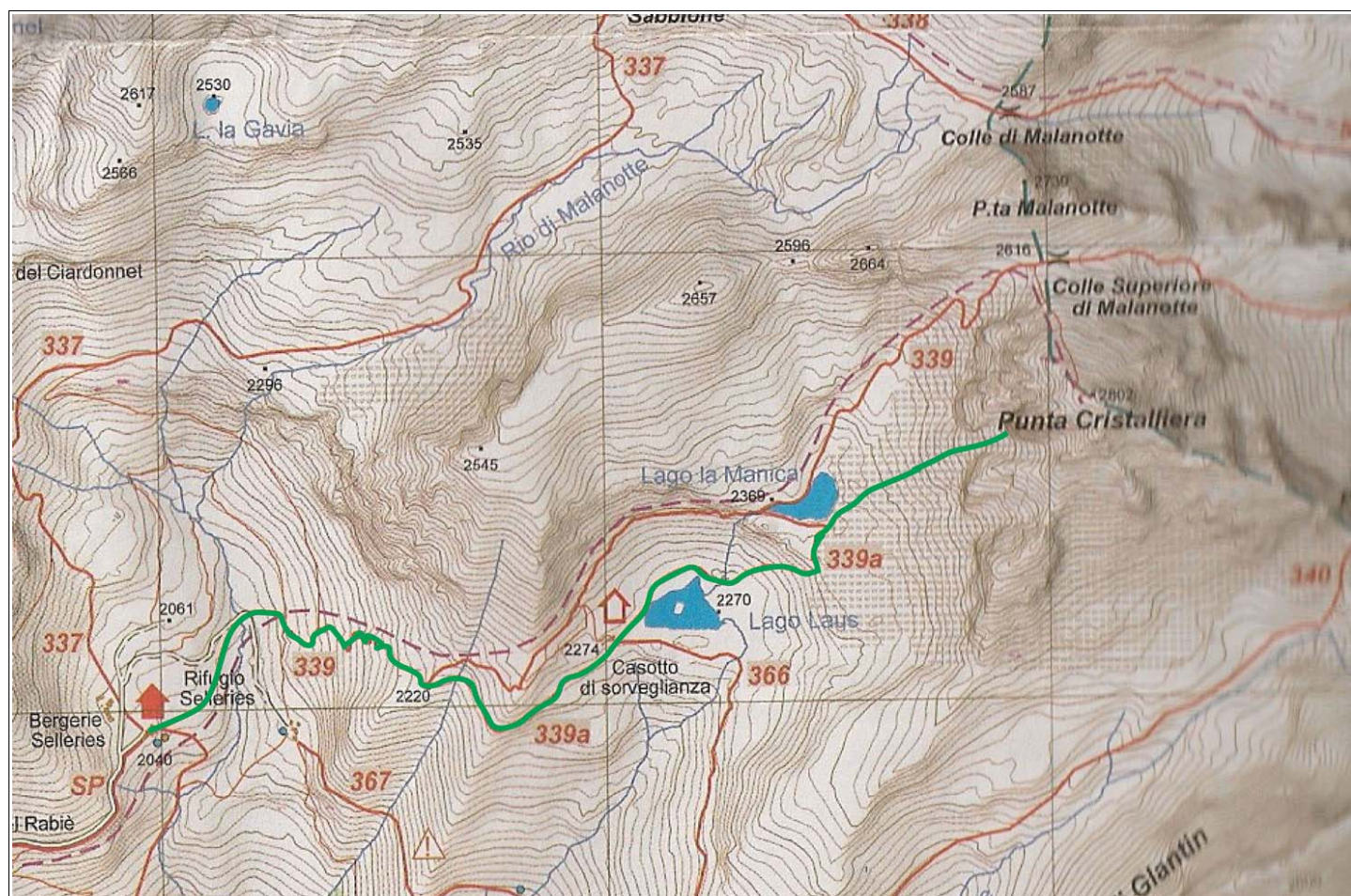
di Alessandro Co' (Marzo 2016)



Accesso stradale: Risalire la Val Chisone lungo la strada statale n° 23 del Sestiere fino all'abitato di Depot, poco dopo Villaretto Chisone. In paese svoltare a destra seguendo le indicazioni per Pra Catinat - Rif. Sellaries. Dopo circa 8 km sulla destra inizia una strada sterrata con indicazioni per il rifugio Sellaries. Il fondo stradale non è eccezionale ma comunque percorribile e, dopo 5 km, arriva al rifugio posto a q. 2030 m



Accesso alla parete: dall'ampio posteggio superare il rifugio seguendo il sentiero n°339; dopo circa 50 m prendere il bivio a sinistra con il sentiero che diventa man mano più ripido. Si raggiunge quindi un colletto con un bivio. Conviene prendere verso destra: si incontra così la "Bergerie del Laus" (casotto dei guardaparco a disposizione degli escursionisti) per poi raggiungere il Lago del Laus, proseguire ancora sino al Lago della Manica (q. 2365 m) ed abbandonare il sentiero all'altezza della sponda destra del lago: risalire la pietraia sino ai piedi del Torrione centrale della Cristalliera (1,30 ore dal Rifugio Selleries).



Accesso alla Croce di vetta: Dalla vetta del Torrione, si prosegue ancora qualche metro sulla cresta in piano, si disarrampica a sinistra si traversa ancora brevemente in leggera diagonale a sinistra per raggiungere infine il pendio finale che porta facilmente alla croce di vetta.

Discesa:

Consigliata - Via Normale: oltrepassata la croce di vetta prendere a sinistra per tracce e scendere per la pietraia con conduce al Colle superiore di Malanotte o Colle della Cristalliera (m.2680). Da qui sono già visibili i laghi della Manica e del Laus: raggiungerli scendendo sempre per pietraia sino a riprendere il sentiero percorso in salita dal Rif. di Selleries.

A piedi dal canale: dalla croce di vetta si può scendere verso est per il canale che costeggia la parete Sud (utilizzato per raggiungere l'attacco delle vie, passi di II, ometti, 25 minuti).

In doppia dalla parete sud: dall'ultima sosta su Torrione reperire con 3 calate attrezzate lungo la via "Ricominciare per non dimenticare": una da 50 m, una da 25 m e una da 50 m fino alla grande cengia da cui si raggiunge il ghiaione basale.

VIE CONSIGLiate PER L'USCITA DEL CORSO AVANZATO AR2 2016

- 1 Torrione Centrale - Parete Sud Ovest
Via **"Ricerca Finale"**
Prima salita: G.C. Grassi · L. Bordoni · D. Douay il 16 giugno 1983
Diff.: TD, 6a+ max, 5b obbl
Lughezza: 250 m
Materiale: Friends e nuts medi e grandi; la via è stata recentemente richiodata da con spit neri fino alla L3 (compresa).

Dall'attacco della via "Super-Bianciotto" spostarsi decisamente a sinistra superando in ordine: la via "Audaci Proposte" (spit bianchi su placca) e la "Via per un'Amica" (spit non colorati, in traverso a dx, esposti a O, dietro uno spigolo). Nel fondo del diedro a sinistra di quest'ultima via reperire degli spit neri.

1° tiro: Superare i primi 6-8 metri sul fondo del diedro iniziale della via "Gay-Ghirardi", poi attraversare a destra una placca levigata che porta ad una stretta cengetta sul filo dello Spigolo, seguirla per alcuni metri sino ad un comodo terrazzino (IV IV+ 30 m, S1).

2° tiro: Salire brevemente sul filo, attraversare verso destra la liscia placca inclinata sino ad una cengetta (V) proseguire nel centro della placca solcata da una unica fessurina (VI VI+ V+) raggiungere una nicchia (V+ V). Superare lo strapiombo soprastante (VI+ V+) raggiungendo a destra un diedrino. Seguirlo in Dulfer (IV+) e raggiungere per rocce più fratturate un comodo terrazzino sulla direttrice di una bella fessura verticale che incide la placca a sinistra dello Spigolo "Bianciotto" (30 m, S2).

3° tiro: Raggiungere la base della fessura (IV), superarla (V V+) poi piegare a sinistra verso uno spigolino (IV IV+). Vincere la parete sovrastante (V V+) sino a delle facili cenge di sosta a sinistra delle placche che precedono il Diedro Dassano. (40 m, S3 da collegare, vicina alla sosta di "Audaci Proposte", con maillon bianco).

4° tiro: Proseguire lungo un marcato diedrino (III+) e per facili placchette sul filo dello spigolo raggiungere la base di una grande placca rossastra a sinistra dello spigolo (monolite terminale) (III, 35 m, S4, in comune con "Audaci Proposte" posizionata in un diedro a sx dello spigolo).

5° tiro: Salire nella fessura obliqua verso destra che inizia dove scendendo a sinistra si può raggiungere un più facile diedro di uscita. Seguirlo verso destra (V V+). Scalare una lama staccata orizzontale (IV+), ritornare a sinistra sul filo dello Spigolo. Vincere la cuspide terminale per una placchetta, poi per la fessura che forma lama in opposizione (V) ristabilizzarsi sull'esile tagliente che si segue sino alla base della placca della variante "Motti-Ghirardi". Superarla al centro (V+ VI magnifico 3 ch) e per rocce più facili guadagnare la vetta del Torrione.

Nota: Dopo la S4, in alternativa al percorso originale (non riattrezzato), si può proseguire sulla via "Audaci Proposte" (spit bianchi, molto evidente sullo spigolo) fino alla cresta.

Dalla sosta S4, attaccare il diedro fessurato verso sinistra per risalire la placca soprastante, e riportarsi subito a destra dello spigolo. Risalire quindi la placca per lame caratteristiche fino a una cengia che si supera a destra su lama staccata. Sopra quest'ultima vi è l'ultimo spit, dal quale si traversa leggermente a destra per facili lame puntando a un caminetto dal quale ci si ristabilisce su un comodo terrazzone. Traversare a sinistra su quest'ultimo fino allo spigolo dal quale tramite una lama in opposizione si raggiunge la S5.

2

Torrione Centrale - Parete Sud Ovest

Via "**Superbianciotto**"

Prima salita: F.Michelin e C.Bocco nel giugno 1999

Difficoltà: TD- , 6a max, 5b obbligatorio

Lunghezza: 230 m

Materiale: La via è attrezzata con fix di colore blu generalmente abbastanza distanti (solo il 2° tiro ha le protezioni più ravvicinate) - Consigliati nuts e friends piccoli/medi.

La Via "Super-Bianciotto" riprende lo "spigolo Bianciotto", con diverse varianti che rendono l'arrampicata più continua, le difficoltà sono sempre piuttosto continue ed omogenee (5b-5c con un paio di passaggi di 6a).

1° tiro: Salire nel largo diedro camino verticale e quindi seguire una spaccatura a sinistra, con arrampicata un po' faticosa uscire a destra nella sosta posta sotto ad uno strapiombo (18 m - 5c - S1).

2° tiro: Traversare un paio di metri a destra e scavalcare uno spigolo; quindi salire su placca in diagonale verso sinistra sino a raggiungere un diedro fessurato con rocce articolate (buone prese a sinistra), sino alla sosta successiva. (18 m - 6a - S2).

3° tiro: Salire su placche e risalti rocciosi e quindi superare un tratto strapiombante per una larga fessura (20 m - 5b/5c - S3).

4° tiro: Prima su placca, superare quindi un tetto sulla sinistra e raggiungere un evidente diedro, risalirlo per pochi metri e poi spostarsi a destra oltre lo spigolo (c'è un chiodo, più in alto, nella fessura del diedro: non è di questa via). Proseguire con bella arrampicata lungo lo spigolo (alcuni fix sono sul lato sinistro) sino a raggiungere la sosta sulle placche a destra (35 m - 5c - S4).

5° tiro: Seguire una cengia, poco marcata, che sale verso destra in direzione di un canalino (non fare caso ad una sosta su un terrazzino più in basso a destra). Un passo delicato su placca (sempre in traverso) sino alla sosta in prossimità di una fessura verticale (20 m - 4a - S5)

6° tiro: Partenza non banale per raggiungere la fessura, Convieni traversare poco a destra (1 fix) e salire su un ripiano nel canale, quindi in spaccata a scavalcare la fessura (un altro fix più in alto). Salire lungo la spaccatura (attenzione ad una lama poco stabile sulla destra - un altro fix piuttosto distante dal precedente) sino a un ripiano. superare un tetto appena pronunciato e proseguire verticalmente lungo il muro con passaggi mai banali, comoda sosta su terrazzino (30 m - 5c/6a - S6).

7° tiro: Tiro in comune con la classica "Spigolo Bianciotto". Salire in diagonale verso destra passando tra due massi raggiungendo la base di un diedro. Superare un risalto sfruttando una fessura (1 fix, l'unico del tiro, che protegge bene il passo più impegnativo). Proseguire lungo il diedro uscendo poi a destra (35 m - 5c poi 4c - 1 fix e due cordoni sul diedro - S7).

8° tiro: Ancora verso destra, senza particolari difficoltà, sino alla base di un muro verticale. Risalire la placca sino alla sosta in cima al torrione (35 m - 5b/5c - S8).

3

Torrione Centrale - Parete Sud Ovest

Via: "**Spigolo Bianciotto**"

Prima salita: L. Bianciotto, D. Deservienti, E. Genero 1 Luglio 1951

Difficoltà: D, V+

Lunghezza: 200 m

Materiale: Friends e nuts medi e grandi.

L'attacco si trova nel punto in cui il Torrione precipita maggiormente a valle, dividendo il canalone centrale in due canalini che lo aggirano e proseguono verso la vetta, qualche metro a destra degli evidenti spit color azzurro della "Super-Bianciotto".

1° tiro: Salire i primi metri su facili placche disposte come un piano perpendicolare alla parete, proseguire quindi direttamente per pochi metri fino ad sotto (III+, IV) (S1 2ch. alti ad anello).

2° tiro: Si supera lo strapiombo che sulla sinistra (2 ch + spit, V+), si spacca a sinistra e si prosegue più agevolmente per 20 m IV+, si va a destra si supera un blocco staccato e si raggiunge la sosta in comune con la "Super-Bianciotto" (S2 spit).

3° tiro: Ci si innalza verticalmente in leggera diagonale verso destra per 30 m (si possono utilizzare 2 spit della via "Super-Bianciotto") IV+ sostenuto e aereo, si raggiunge la la sosta in comune con la "Super-Bianciotto" (S3 spit).

4° tiro: Ancora verticalmente verso destra sino alla prima grande terrazza che si segue verso destra sino alla base del primo grande diedro IV (S4).

5° tiro: Ci s'innalza un pò a sinistra del diedro poi lo si segue integralmente per una lunghezza di corda con passaggi faticosi IV+ sostenuto S5 (2 chiodi, facoltativa).

6° tiro: Un piccolo ripiano permette di immettersi nel secondo diedro, verticale alto una trentina di metri che si supera faticosamente IV+, sosta in comune con la "Super-Bianciotto" (S6).

7° tiro: Si sale l'evidente diedro in comune con la Superbianciotto, aggirando a sinistra per facili gradoni il primo e più difficile passaggio (IV+) (S7).

8° tiro: Si supera ancora il diedro che termina in camino (a volte bagnato) IV, 1 ch. (è possibile dalla stessa sosta salire direttamente a destra la bellissima placca verticale dell'ultimo tiro della via "Super-Bianciotto" con difficoltà più elevate, 5c, solitamente asciutta e ben protetta).

Si esce sul crestone finale dove sulla destra si reperisce la S8 .

4

Torrione Centrale - Parete Sud

Via: "**(Diedro) Ghirardi**"

Prima salita: M. Ghirardi, L. Sessane, L. Rivoira 11 settembre 1968

Difficoltà: TD, 6a/A1

Lunghezza: 250 m

Materiale: alcuni chiodi sottili (a lametta) ed una serie di friends e nuts.

Risalire il canalone sino al punto in cui il Torrione scende più in basso, dividendo il canalone in due canalini più piccoli che lo contornano fino alla vetta. Salire il canalino di destra per 70 m. La parete presenta nella parte centrale due diedri paralleli ben marcati e facilmente individuabili dal basso. Il prolungamento verso la base della parete, sulla verticale del diedro di sinistra, indica la direttrice di salita ed il punto di attacco.

Da quest'ultimo ha inizio un diedro, che sale in diagonale da destra verso sinistra, caratterizzato da due facce: la destra nera e strapiombante e la sinistra inclinata rispetto alla verticale. Salire per esso una lunghezza di corda (III con passaggio di IV) sino ad un'ottima terrazza. Attraversare verso destra, raggiungere dei blocchi. Superarli direttamente (IV) e riportarsi sulla direttrice di salita con arrampicata leggermente diagonale da destra verso sinistra, raggiungendo la base di un bellissimo diedro (30 m, III e IV). Salirlo per una fessura con ciuffi d'erba, sulla destra, fino al suo termine (7 m A1, VI+). Attraversare sulla sinistra e raggiungere nuovamente il fondo del diedro: si superano direttamente alcuni metri (V), poi si inizia una traversata a destra (4 m, V+); risalire la fessura che segue fino a rocce più rotte che conducono ad un terrazzino.

Attraversare verso destra per 25 mt (facile) e poi riportarsi sulla direttrice di salita. Si sale una placca fessurata (6 m, V); che porta ad un terrazzino inclinato; si supera la successiva fessura (V) e dopo un diedro (IV) si arriva in una zona di terrazze. Continuare per un ampio diedro-canale (70 mt., III+). Da qui poggiare a sinistra per raggiungere la fessura terminale di 10 m (III). Alcune facili rocce conducono direttamente in vetta.

5

Torrione Centrale - Parete Sud

Via: "**Diedro Caneparo**"

Prima salita: D. Caneparo, Ponsoero

Difficoltà: D, 5b

Lunghezza: 150 m

Materiale: friends e nuts, soste a spit

Raggiunta la base della parete risalire il canalino di destra per 70 mt. Attaccare sotto la direttrice del diedro.

1° tiro: Salire facili rocce fino ad un terrazzo (III, 1 ch. S1, vecchi spit collegati da fettuccia con anello per calata).

2° tiro: Attraversare 10 mt (III, III+) verso destra, poi direttamente per blocchi entrare nel fondo del diedro. (15 m, S2 spit verdi).

3° tiro: In spaccata proseguire nel fondo per 7 mt (IV, 1 ch.) fin dove il diedro strapiomba, traversare delicatamente sulla sua faccia destra (IV) fino ad una fessura: seguirla (IV + III, 2 ch.) e doppiare lo spigolo del diedro stando su di un pulpito. (25 m, S3, 2 chiodi).

4° tiro: Segue un muro con lama (IV -): superare delle placche rossastre molto compatte (III e III+) fino ad un terrazzino (20 m, S4, spit verdi)

5° tiro: Per un sistema di cenge traversare a sinistra sulla via "Super-Bianciotto", Seguendo quest'ultima via raggiungere la vetta (15 m, S5, in comune con la via "Super-Bianciotto").

Torrione Centrale - Parete Sud

Via: "**Grassi 69**"

Prima salita: G. Altavilla - V. Appiano - G. C. Grassi il 1 gennaio 1969

Diff.: TD, 6a (o A1), 5b obbl

Lunghezza: 200 m

Materiale: nuts e friends, utili chiodi assortiti.

Attaccare una cinquantina di metri a monte dei due diedri centrali della parete sud.

1° tiro: salire il diedro nerastro che obliqua da sinistra a destra, si traversa un paio di metri per passare dove il salto è più facile, superato il passaggio ci si ritrova su una grossa cengia inclinata, si punta verso due diedri paralleli molto incassati delimitati a destra da una parete di colore chiaro, conseguenza di un recente crollo (40 m, III, S1, sosta a chiodi, in comune con la via "Istanbul")

2° tiro: Continuare per dodici metri sul fondo del diedro destro (IV); dove questo è chiuso da un risalto più verticale, a questo punto traversare a sinistra raggiungendo la base del secondo diedro rossastro e strapiombante, con fondo fessurato a sinistra (evidente una linea di vecchi cunei di legno incastrati nella fessura), salire ancora un paio di metri e fare sosta su uno spuntone (S2).

3° tiro: Salire nel diedro sfruttando la fessura di fondo (V+, V, cunei di legno marci e 2-3 ch.), superare il tetto che chiude l'uscita dal diedro con passaggio atletico o con un breve tratto di artificiale (V+ 6a o A1, 2 ch.), una volta usciti dal tetto proseguire in un piccolo diedro a sinistra (III+, 5 m) verso una evidente sosta, sovrastato da una fessura orizzontale per le mani (S3, a spit).

4° tiro: Tiro di raccordo, si traversa a destra sfruttando una lunga fessura per le mani e appoggiando i piedi su placca, puntando all'evidente diedro-camino nerastro con blocchi e lame incastrati in uscita e la cui parete destra è solcata da una grossa fessura. Raggiunta la base del camino si sale un paio di metri giungendo ad una scomoda sosta su spuntone (V-, 1 ch, 10 m, S4).

5° tiro: Continuare nel diedro (1 chiodo) ed uscire per lame staccate verso destra (IV+ , V, 15 m, 3 ch.) e proseguire con arrampicata più facile verso destra, fino a dei cordoni di sosta vecchi; si può saltare e continuare verso una zona di rocce rotte che costituisce un breve salto, al termine del quale è presente una seconda sosta con vecchi cordoni. (III, S5).

6° tiro: Dalla sosta si sale per facili roccette sbucando sulla cengia alla base dell'ultimo salto, si obliqua verso sinistra per muretti facili (III) fino a raggiungere la base del primo evidente diedro della parete terminale rossa. (15 m, S6, sosta su friend).

7° tiro: Salire il diedro con fondo fessurato, sfruttando un'altra fessura presente sulla faccia destra (IV, 30 m, 1 ch.), una volta usciti da questo, la via si ricongiunge alla via "Super Bianciotto", di cui è evidente la linea di spit sulla placca a destra. Si sale tenendosi poco a destra del fondo del grosso diedro fino ad arrivare ad un piccolo camino, con un evidente chiodo (III). Si sale il camino fino a quando questo è sbarrato da alcuni massi, quindi si traversa 4-5 metri a sinistra e si esce, pochi metri a destra e si raggiunge un comodo terrazzino dove è possibile sostare su spuntone (IV) (S7).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

"La Cristalliera rinnovata" di G.C.Grassi – Torino Sargraf 1992

"La Cristalliera dimenticata" di G.Ghibaud – schizzi di G.Luca Bergese - Alpidoc n° 38 2001

"Passaggio a nord-ovest" di M.Oviglia e F. Michelin – Edizioni Versante Sud 2011

Sito internet : "www.rifugioselleries.it" - Cristalliera – alpinism and sport climbing

Sito internet: "www.gulliver.it" – arrampicata Cristalliera

Sito internet: "www.enricomessina.it" - Itinerari – Arrampicate Dimenticate - Cristalliera

Cartografia: "Carta n° 3:Val Susa, Val Cenischia, Rocciamelone, Val Chisone" – Fraternali Editore